

## CRONACA

### Cesena

#### Economia

**Cesena Fiera ospita il forum Ue-Tanzania: ecco tutte le opportunità**

**Italia-Tanzania:** opportunità di business. Sarà ospitato a Cesena Fiera il 1 ottobre prossimo il road show in vista del Forum "EU-Tanzania Investment and Business Forum 2026-2027" in programma a Dar es Salaam nel 2027. Vera e propria piattaforma internazionale per opportunità di investimento in Tanzania, l'evento sarà anticipato da un incontro (modalità on line) in programma a Dar es Salaam nel 2027. L'Unione Europea ha individuato tre sole sedi nel Continente a ospitare questo roadshow in preparazione del Forum Internazionale. Oltre a Cesena Fiera in Italia il 1 ottobre, Helsinki in Finlandia (28 settembre) e L'Aia nei Paesi Bassi (5 ottobre). I motivi d'interesse per il mercato della Tanzania derivano dalla combinazione di quattro fattori che lo rendono appetibile per le imprese europee: economia in crescita (Pil al 6% nel 2025), posizione strategica per l'Africa Orientale, l'enorme potenziale di sviluppo e crescita del settore agricolo, il territorio ricco di risorse naturali. Tre sono i focus settoriali al centro dell'incontro: agricoltura, energia e digitalizzazione. Attraverso il Forum sarà possibile entrare in contatto con imprese tanzaniane, istituzioni governative, investitori e aziende; ampliare la propria rete di contatti e sviluppare nuove partnership commerciali e di investimento.

# Menarini e il sistema dei soccorsi

## «Il nostro modello di 118 è solido»

Il direttore della centrale operativa dell'Ausl Romagna: «Nel 90% dei mezzi c'è un infermiere a bordo»

«Ben vengano i contributi come quello del dottor Gaudio che non creano inutili allarmismi ma aprono ad un confronto costruttivo». Il contributo di cui parla il dottor Maurizio Menarini, direttore della Centrale Operativa 118 dell'Ausl Romagna (che, giova ricordarlo, ha sede a Ravenna), si riferisce al tema della ambulanza senza sanitari che, secondo il presidente dell'ordine dei medici di Forlì-Cesena, renderebbero più fragile il nostro sistema dei soccorsi. Ma è proprio su quest'ultimo punto che s'inserisce la puntualizzazione del direttore del 118: «Nel 90% dei mezzi di soccorso dell'Ausl Romagna c'è un infermiere a bordo, sono solo 4 i mezzi in cui è presente un soccorritore e non un sanitario, percentuale ben inferiore a quella delle restanti province della regione e da quanto previsto da standard ministeriali, come ricorda anche il dottor Gaudio. Non si ravvisa pertanto nessuna fragilità relativa alla modifica organizzativa apportata».

**Secondo** il dottor Menarini «almeno il 50% delle richieste di soccorso in Romagna presenta condizioni patologiche di bassa criticità e priorità (codici verdi), che nella maggioranza dei casi



Maurizio Menarini, direttore della centrale operativa 118 dell'Ausl Romagna

non richiedono prestazioni sanitarie nella fase preospedaliera ma un trasporto al pronto soccorso». Insomma, in quelle situazioni, la presenza di un sanitario sarebbe del tutto inappropriata. Bastano i soccorritori. «L'inserimento di queste figure - puntualizza il dottor Menarini - consente di impiegare il personale infermieristico nei codici che la centrale operativa classifica come codici gialli e rossi, e quindi dove è più utile l'intervento di sanitari in grado di ope-

rare in modo adeguato e nell'ambito delle reti delle patologie cosiddette tempo-dipendenti come infarto acuto, traumi, ictus, congiuntamente alla componente medica (auto-mediche ed elisoccorso)». E, quindi, una rassicurazione in più: «I risultati in termini di esiti, nelle condizioni più critiche, in Romagna sono di assoluto livello. Ricordo che la percentuale di sopravvivenza da arresto cardiaco è del 9.3%, superiore alla media europea, la mortalità da in-

farto miocardico acuto è la più bassa in regione».

**Gli** infermieri vengono sostituiti da soccorritori perché i primi sono numericamente carenti? «No - dice Menarini - anche se è indubbio che il tema esiste, ma è necessario ampliare il ragionamento. A livello europeo ed anche nel nostro sistema molti professionisti sanitari impegnati nei sistemi di soccorso preospedaliero riportano una frustrazione dovuta ad una percentuale elevata di interventi in cui non mettono in pratica le proprie competenze in quanto le richieste sono per condizioni non critiche che richiedono semplicemente un trasporto al pronto soccorso». La presenza di ambulanze senza sanitari si fermerà qui? La risposta è chiara: «Il futuro del soccorso preospedaliero richiede una trasformazione basata sui dati e sull'analisi di contesto (risorse economiche, personale, epidemiologia) in modo da apportare quei cambiamenti necessari ad assicurare una risposta appropriata stabile nel tempo. Il sistema della Romagna ha la capacità di programmare i prossimi anni senza timori di modificare in modo rilevante il proprio modello».

**Elide Giordani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**30<sup>a</sup> edizione**

**sapore di sale**

1996 2026

**CERVIA**

**3 - 4 - 5 - 6 SETTEMBRE 2026**








